Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MOLTENO

NAVIGARE IL FUTURO



Regolamento d'istituto sull'utilizzo dell'IA

in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1689 - Ai Act

approvato dal Collegio docenti (delibera n. e dal Consiglio d'istituto (delibera n.

Premessa

L'intelligenza artificiale, conosciuta anche con l'acronimo "IA" (o "AI" dall'inglese "Artificial Intelligence") è un insieme di tecnologie che mira a creare sistemi automatici capaci di svolgere compiti che normalmente richiederebbero l'intelligenza umana, come il ragionamento, l'apprendimento, la risoluzione di problemi, la percezione e il linguaggio.

In pratica, si tratta di far compiere a macchine azioni che siamo abituati a ritenere prerogativa dell'uomo.

L'Intelligenza Artificiale è ormai diffusa anche nel mondo dell'istruzione a vari livelli:

- supportare l'apprendimento personalizzato,
- aiutare i docenti nella pianificazione delle lezioni,
- facilitare l'inclusione,
- velocizzare le attività amministrative svolte nelle segreterie.

Occorre essere consapevoli però di come l'IA possa esporci a rischi derivanti da alcuni fenomeni già oggi ben conosciuti dagli esperti, che vengono denominati BIAS e "allucinazioni".

I "BIAS" sono distorsioni, pregiudizi, errori sistematici di giudizio o interpretazione, che si manifestano nei sistemi di AI determinando risultati distorti, non equi o discriminatori, problemi di privacy e sicurezza, disinformazione, e non ultimi veri e propri dilemmi etici.

Rientrano tra le "allucinazioni dell'I.A." invece le risposte a domande (prompt) che vengono poste ad un sistema IA che sono false e infondate, ma che il sistema IA presenta come vere e corrette poiché basa il proprio ragionamento su valutazioni di natura statistica più che su dati certi.

Questo permette a tutti di comprendere come l'I.A., se non controllata e utilizzata con senso di responsabilità e competenza, possa perpetuare o amplificare pregiudizi, portare a perdite economiche e di posti di lavoro, violare la parte più intima della vita di ciascuno e financo essere impiegata per scopi illeciti come la manipolazione e la disinformazione, contribuendo a creare una situazione pericolosa per l'uomo e per gli Stati.

In conformità con il Regolamento Europeo AI Act 2024/1689, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge Italiana 132 del 23 settembre 2025 - *Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale* e delle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche del 9 agosto 2025, il presente regolamento si pone l'obiettivo di garantire un utilizzo consapevole, responsabile, etico e sicuro dell'IA nella scuola, tutelando i diritti di studenti, delle famiglie e del personale scolastico e per promuovere una cultura critica verso le tecnologie.

Dizionario dei termini

AI Act 2024/1689	Regolamento europeo che detta le regole di base per progettare, vendere e usare sistemi di Intelligenza Artificiale in tutta l'UE. È la "Costituzione" dell'IA.
Allucinazione dell'IA	Produzione di contenuti falsi o fuorvianti presentati come plausibili.
BIAS	Distorsione o pregiudizio contenuto nei dati o negli algoritmi che porta l'IA a favorire / penalizzare in modo ingiusto persone o gruppi.

Chatbot IA	Strumento di IA che simula conversazioni umane e può fornire spiegazioni, esempi, esercizi e feedback.
Classificazione del rischio	Sistema a quattro livelli (inaccettabile, alto, limitato, minimo) che determina quali e quante misure di cautela adottare prima di permettere l'uso di un sistema IA in classe e in segreteria.
Conservazione limitata	Secondo il GDPR (Regolamento sulla protezione dei dati) i dati non possono essere custoditi all'infinito, salvo che non vi sia una norma che lo preveda, ma vanno cancellati o anonimizzati quando non servono più.
Data breach	Violazione della sicurezza in cui dati personali vengono consultati, copiati, trasmessi, rubati o distrutti da persone non autorizzate.
Deployer	Qualsiasi soggetto che utilizza strumenti di IA al proprio interno, nel caso di specie il Deployer è l'Istituto scolastico.
Dignità, Equità, Trasparenza, Responsabilità, Privacy e Sicurezza	I sei "valori_faro" che guidano qualunque decisione sull'IA nella scuola.
DPIA (Data Protection Impact Assessment)	Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati. È un documento-processo previsto dall'articolo 35 del GDPR come forma avanzata di valutazione dei rischi.
DPO (Data Protection Officer)	Responsabile della Protezione dei Dati; incarico di consulenza per ogni aspetto del GDPR a scuola.
GDPR	Acronimo di General Data Protection Regulation, è il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione Europea, entrato in vigore il 25 maggio 2018. Il suo obiettivo è uniformare le leggi sulla privacy in Europa, rafforzando la protezione profilazione dei dati personali di tutti i cittadini e dando loro maggiore controllo sui propri dati.
IA / Intelligenza artificiale	Tecnologia che fa "ragionare" i computer su dati e problemi, simulando attività tipiche dell'intelligenza umana.
Minimizzazione	Secondo il GDPR i dati personali possono essere trattati esclusivamente se strettamente necessari, raccolgo solo ciò che mi serve, niente di più.
Plagio con IA	Presentare come proprio un elaborato generato da un algoritmo; viola il regolamento europeo e fa scattare sanzioni
Profilazione	Processo di raccolta e analisi automatizzata di dati personali per valutare aspetti di una persona fisica, come interessi, comportamenti, abitudini o situazione economica, al fine di creare un profilo dettagliato e utilizzarlo per scopi specifici.

Rischio alto / limitato / minimo / inaccettabile Vedi "Classificazione del rischio".

Articolo 1 – Campo di applicazione

L'intelligenza artificiale può essere utilizzata nella scuola in molti contesti diversi e non solo durante le lezioni in aula, strumenti IA possono infatti essere impiegati in attività di laboratorio, durante corsi pomeridiani, nelle attività amministrative di segreteria, nei progetti interdisciplinari, in proposte extracurricolari.
Il regolamento stabilisce, pertanto, che le regole per l'uso dell'IA valgono ovunque e ogni volta che:

- l'uso è legato a un'attività scolastica, sia curricolare che extracurricolare;
- lo strumento IA è raccomandato o messo a disposizione dall'Istituto;
- l'attività riguarda personale o incaricati nell'ambito scolastico.

Il regolamento si applica a tutto il personale docente e non docente, agli studenti e alle famiglie, nell'ambito delle attività didattiche e amministrative della scuola.

Articolo 2 – Principi generali per l'uso dell'intelligenza artificiale

L'uso dell'IA nella scuola deve ispirarsi valori etici e principi fondamentali, per evitare che la tecnologia diventi uno strumento di discriminazione, controllo o esclusione. Questi principi sono le basi su cui poggiano tutte le regole successive e devono ispirare ogni scelta sull'uso dell'IA:

- **Dignità**: nessuno studente o membro del personale deve essere trattato come un "numero" o un insieme di dati; ogni persona va rispettata nella sua unicità.
- **Equità**: l'uso dell'IA deve garantire pari opportunità a tutti, evitando che le tecnologie diventino motivo di svantaggio per chi ha meno risorse o competenze.
- **Trasparenza**: studenti, famiglie e personale devono sapere come funzionano gli strumenti IA, quali dati raccolgono e a cosa servono.
- **Responsabilità**: l'uso dell'IA comporta impegni precisi per chi la propone e la utilizza; è necessario agire con consapevolezza.
- **Privacy e sicurezza**: i dati devono essere protetti, perché il diritto alla riservatezza è fondamentale per la serenità di studenti e famiglie.

Articolo 3 – Finalità educative

L'intelligenza artificiale deve essere utilizzata a scuola come strumento per migliorare l'educazione, non per sostituire la relazione educativa tra docenti e studenti. L'IA può:

- personalizzare l'apprendimento, adattando le attività alle capacità e ai ritmi degli studenti;
- stimolare la motivazione, proponendo percorsi più interattivi;
- aiutare gli insegnanti a monitorare i progressi di ciascun alunno, favorendo interventi tempestivi;
- sostenere studenti con bisogni educativi speciali, fornendo strumenti per superare difficoltà;

- promuovere il pensiero critico e la cittadinanza digitale, grazie a progetti che insegnano a valutare l'affidabilità delle tecnologie.

Articolo 4 – Responsabilità personale e tracciabilità

Ai principi fondamentali e alle finalità citate agli articoli precedenti, si somma il principio per cui: "delle decisioni e dei contenuti prodotti con l'ausilio dell'IA risponde personalmente la persona fisica che ha fatto uso del sistema IA che li ha determinati".

Articolo 5 – Ambiti di utilizzo consentiti

Per garantire un uso appropriato dell'IA, il regolamento stabilisce che i suoi strumenti possono essere utilizzati solo in ambiti scolastici che rispondano a precise finalità educative, formative o organizzative.
Gli ambiti consentiti comprendono:

- attività didattiche curricolari, come lezioni o laboratori;
- attività di sostegno e recupero;
- progetti interdisciplinari che coinvolgono più materie;
- supporto amministrativo alle segreterie o alla gestione dell'istituto; ● iniziative di educazione alla cittadinanza digitale.

Articolo 6 — Uso dell'IA (regole operative)

Per garantire un uso corretto degli strumenti di IA a scuola , è necessario limitarsi ai seguenti campi di applicazione:

- comprendere spiegazioni; generare idee/*brainstorming*; rivedere bozze; preparare domande di studio; ricevere *feedback* su chiarezza, coesione e grammatica; esercizi personalizzati;
- per i lavori di gruppo l'uso dell'IA richiede accordo esplicito tra i membri; compiti e responsabilità sono ripartiti equamente; la responsabilità del risultato resta condivisa;
- per studenti con BES, e in presenza di PDP/PEI, gli strumenti di IA possono supportare accessibilità (es. sintesi vocale, mappe concettuali, esercizi graduati) nel rispetto delle indicazioni dei Glo, dei Consigli di classe e dei referenti.

Gli usi non corretti sono chiaramente: consegnare elaborati prodotti integralmente dall'IA; farsi risolvere verifiche o test in tempo reale; aggirare indicazioni del docente.

Articolo 7 — Trasparenza degli atti e revisione umana

- ogni atto/documento prodotto con l'ausilio dell'IA è soggetto a revisione umana prima della pubblicazione o condivisione ufficiale;
- ogni documento prodotto con l'ausilio dell'IA riporta una nota di trasparenza che indica lo strumento IA utilizzato e l'avvenuta revisione;
- è attivata una procedura di segnalazione errori accessibile dalla comunità scolastica; le segnalazioni sono prese in carico senza ritardo con registrazione delle azioni correttive.

Articolo 8 – Classificazione e gestione del rischio

Gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale sono molto diversi tra loro in funzione della loro struttura e dei rischi che comporta il loro utilizzo. Per questo le normative vigenti classificano gli strumenti IA in base al livello di rischio, così da prevedere misure di tutela proporzionate.

La classificazione consente di:

- Identificare in anticipo quali strumenti possono mettere a repentaglio i principi base del presente regolamento e quindi a priori non possono essere ammessi.
- Avere una base oggettiva per aggiornare il regolamento quando nuovi strumenti emergono.

Il Regolamento Europeo (AI Act) definisce questi quattro livelli di rischio:

- **Rischio inaccettabile**: include IA che violano i diritti fondamentali, manipolano la volontà degli utenti o effettuano valutazioni sociali per classificare le persone. L'utilizzo a scuola di questi sistemi è assolutamente vietato.
- **Alto rischio**: comprende IA che trattano dati biometrici, svolgono valutazioni comportamentali, emettono punteggi di performance o intervengono in processi decisionali rilevanti (ad esempio la valutazione del rendimento scolastico automatizzata). Anche in questo caso l'uso è vietato.
- **Rischio limitato**: include IA che interagiscono con l'utente senza raccogliere dati, come chatbot didattici o app che propongono esercizi personalizzati. È richiesta trasparenza sull'uso, ma è ammesso.
- **Rischio minimo**: riguarda IA con funzioni di supporto basilari, come correttori ortografici, calcolatrici intelligenti, app di sintesi vocale per testi. Questi strumenti, pur richiedendo monitoraggio periodico, sono ammessi.

Articolo 9 – Procedura di autorizzazione

Ogni nuovo strumento di intelligenza artificiale, prima di essere introdotto nell'Istituto, deve essere sottoposto a una procedura di autorizzazione chiara, trasparente e documentata. Questa procedura è fondamentale per garantire che l'uso delle tecnologie IA sia coerente con i valori educativi, le normative vigenti, le finalità del Regolamento di Istituto, e non introduca rischi imprevisti per studenti, famiglie o personale.

Il processo di autorizzazione risponde a diversi obiettivi:

- **Garantire conformità normativa**: nessuno strumento IA può essere utilizzato se non rispetta le leggi europee e italiane su privacy, sicurezza dei dati e parità di trattamento.
- **Valutare benefici e rischi**: anche un'APP che sembra utile potrebbe introdurre rischi (es. raccogliere dati non necessari, generare contenuti distorti) che devono essere analizzati prima dell'adozione.
- **Documentare le scelte**: mantenere una traccia scritta delle valutazioni effettuate dal Team digitale e/o dagli animatori digitali, oltre che delle decisioni del Dirigente scolastico tutela la scuola da responsabilità e favorisce la trasparenza verso famiglie e studenti.
- **Favorire l'innovazione controllata**: una procedura chiara evita che la paura di sbagliare blocchi l'introduzione di strumenti utili, incentivando un'adozione responsabile.

Fasi della procedura:

1. **Proposta**: chi intende adottare un nuovo strumento IA (docente, personale ATA, dirigente) presenta una richiesta scritta agli animatori digitali e al team digitale, descrivendo lo strumento, le finalità, i dati trattati, le clausole della ditta produttrice e l'ambito di utilizzo.
2. **Valutazione**: il Team digitale e/o gli animatori digitali analizzano, avvalendosi delle necessarie consulenze (tecnico d'istituto, amministratore di sistema, Dpo, rete per l'innovazione digitale…) lo strumento sulla base della classificazione del rischio, del rispetto delle normative e della coerenza con il Regolamento di Istituto.
3. **Decisione**: il Dirigente scolastico, sulla base della relazione del Team digitale approva, respinge, chiede integrazioni o detta limitazioni al proponente.
4. **Comunicazione**: la decisione viene condivisa con i docenti interessati, comunicata agli studenti e alle famiglie e registrata in amministrazione trasparente come allegato a questo regolamento.
5. **Aggiornamento del Regolamento di Istituto**: in caso di strumenti che introducano novità rilevanti, il regolamento viene modificato per integrare le nuove regole.
6. **Aggiornamento del Registro dei trattamenti** ad opera del DPO se il sistema IA tratta dati personali.

Articolo 10 — Elenco strumenti approvati ("white list") e autorizzazioni

- l'Istituto mantiene e pubblica un elenco degli strumenti di IA approvati (di seguito: "*White list*"), aggiornato periodicamente a cura del Dirigente Scolastico o suo delegato, frutto delle autorizzazioni al punto precedente;
- è consentito l'uso solo degli strumenti presenti nella *White list*, salvo autorizzazione specifica secondo l'Art. 9 (Procedura di autorizzazione).
- studenti minorenni: l'uso di strumenti di IA da parte degli studenti minorenni richiede la presa visione di specifica informativa (da parte dei genitori/tutori per gli studenti di età inferiore ai 14 anni o da parte degli studenti stessi per la fascia di età compresa tra i 14 e i 17 anni).

Articolo 11 – Divieti e limitazioni

Per garantire un uso corretto e sicuro dell'intelligenza artificiale a scuola, è indispensabile stabilire divieti chiari e limitazioni precise. Queste regole servono a proteggere gli studenti da abusi, a mantenere alta la qualità educativa e a tutelare i diritti fondamentali di ciascun membro della comunità scolastica. Senza un quadro di divieti espliciti, strumenti IA anche potenzialmente dannosi potrebbero essere usati impropriamente, minacciando la privacy, la libertà di apprendimento e il rispetto reciproco.
I divieti rappresentano un confine invalicabile che ricorda a tutti che la tecnologia, anche se potente, deve rimanere al servizio della persona, mai il contrario.

I divieti hanno diverse finalità:

- **Tutela della privacy**: impedire la raccolta occulta di dati, la profilazione indesiderata, il tracciamento comportamentale.

  In via preferenziale ai sistemi di IA non devono essere sottoposti dati personali (ad esempio allegando ai prompt documenti personali o anche solo citando, nel loro testo, dei riferimenti personali, preferendo un approccio tematico anonimo.

- **Prevenzione del plagio**: evitare che gli studenti sostituiscano il proprio lavoro con contenuti generati da IA senza apprendimento reale.
- **Contrasto alle discriminazioni**: vietare IA che favoriscano comportamenti o risultati basati su pregiudizi impliciti o espliciti.
- **Protezione della qualità educativa**: limitare usi di IA che distraggano o riducano la responsabilità personale nello studio.
- **Sicurezza psicologica**: evitare sorveglianze o feedback automatici che creino ansia o senso di controllo eccessivo.

Divieti principali previsti:

- Utilizzo di IA per sorveglianza non autorizzata di studenti o personale scolastico.
- Uso di IA per generare elaborati da presentare come propri senza consenso del docente.
- Utilizzo di strumenti IA non presenti nella White list.
- Impiego di IA per attività di intrattenimento durante l'orario scolastico senza connessione con obiettivi didattici.
- Uso di IA per ledere la dignità o la reputazione di altri membri della comunità scolastica, come generare contenuti diffamatori o offensivi.

Articolo 12 – Formazione obbligatoria, trasparenza e tracciabilità didattica

Affinché l'uso dell'intelligenza artificiale diventi un'opportunità e non un rischio, è essenziale che tutta la comunità scolastica – docenti, studenti, personale, famiglie – sia adeguatamente formata e informata. Non basta introdurre strumenti IA avanzati: occorre sapere come usarli, comprenderne le logiche di funzionamento, essere consapevoli dei potenziali rischi e riconoscerne i limiti.

Questo articolo sancisce il diritto-dovere alla formazione per il personale scolastico e la necessità di trasparenza verso famiglie e studenti. La formazione riduce la paura dell'innovazione, favorisce un uso corretto degli strumenti e aiuta a prevenire usi impropri o pericolosi. La trasparenza, invece, rafforza la fiducia tra scuola, studenti e famiglie, facendo sentire tutti parte di un percorso educativo condiviso.

Le finalità principali sono:

- **Acquisire competenze pratiche**: saper configurare, utilizzare e spiegare le IA usate nella didattica o nella gestione scolastica.
- **Sviluppare consapevolezza critica**: comprendere che l'IA non è infallibile, può generare errori o distorsioni, e va sempre supervisionata da persone.
- **Promuovere la trasparenza**: spiegare in modo chiaro scopi, benefici e limiti degli strumenti IA adottati, con un linguaggio accessibile anche a chi non ha competenze tecniche.
- **Rendere l'innovazione inclusiva**: formare anche il personale ATA e le famiglie, affinché nessuno rimanga escluso dal cambiamento.
- **Favorire un uso etico**: sensibilizzare sull'importanza di rispettare privacy, dignità e originalità del lavoro scolastico.

Strumenti per garantire formazione e trasparenza:

- formazione minima obbligatoria per tutti i docenti su diversi pilastri e per il personale :
  - tecnico di base sugli strumenti in *white list*
  - etico-legale (IA Actor / GDPR, *copyright*, citazioni)
  - metodologico-didattico

- valutazione di elaborati con IA (criteri, rubriche, autenticità);

- Guide sintetiche e tutorial pratici sul corretto utilizzo degli strumenti IA scolastici.
- Comunicazioni trasparenti quando viene introdotto un nuovo strumento IA.
- Consulenza con animatori digitali e team digitale all'occorrenza

Articolo 13 – Coinvolgimento di studenti e famiglie

L'introduzione di tecnologie basate su intelligenza artificiale a scuola non deve mai avvenire come un'imposizione unilaterale: studenti e famiglie devono essere parte attiva del processo di adozione, sperimentazione, valutazione e miglioramento. Il coinvolgimento non è solo un gesto di cortesia, ma un elemento imprescindibile per garantire che l'uso dell'IA rispetti i diritti di tutti, crei un clima di fiducia e rafforzi la corresponsabilità educativa.

Coinvolgere studenti e famiglie significa:

- Informare in modo chiaro e tempestivo su strumenti IA utilizzati, finalità, rischi e benefici attesi.
- Promuovere la consapevolezza: famiglie e studenti devono capire come funzionano gli strumenti IA, perché vengano usati a supporto dell'educazione e come tutelare i propri diritti.
- Offrire occasioni di formazione e confronto condivisi, per aumentare la cultura digitale anche nelle famiglie.

Attività per realizzare il coinvolgimento:

- Eventuali sondaggi periodici tra studenti e famiglie per valutare aspetti specifici.
- Inserire all'odg delle riunioni degli organi collegiali l'argomento.
- Materiale informativo chiaro, tradotto se necessario per famiglie non italofone.
- Incontri con le famiglie di informazione e restituzione attività.Articolo 14 – Privacy e protezione dei dati

L'Istituto – in conformità al GDPR – ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer, D.P.O.) che vigila sull'osservanza delle norme, offre consulenza ed è punto di contatto per gli interessati e per il Garante Privacy per la piena attuazione del GDPR e le altre leggi sulla privacy, promuovendo una cultura della protezione dei dati che coinvolga tutti: docenti, personale tecnico, studenti e famiglie.

Principi chiave da rispettare:

- **Minimizzazione**: raccogliere solo i dati strettamente necessari agli scopi educativi.
- **Limitazione dello scopo**: i dati non possono essere usati per finalità diverse da quelle comunicate agli interessati.
- **Conservazione limitata**: i dati devono essere cancellati o anonimizzati quando non più necessari.
- **Trasparenza**: gli interessati devono essere informati in modo chiaro su cosa viene raccolto, come e perché.
- **Sicurezza**: i dati devono essere protetti con misure tecniche (es. crittografia) e procedurali (es. accesso riservato).
- **Supervisione del D.P.O.** – verificare che ogni progetto IA superi la valutazione d'impatto privacy (DPIA) e che le misure di sicurezza siano adeguate.

Ruolo operativo del D.P.O.

- **Consulenza preventiva**: esamina, insieme al Team digitale e agli animatori digitali, la DPIA/FRIA di ogni strumento a rischio medio alto.

- **Formazione**: organizza sessioni su GDPR e IA per docenti, ATA e studenti.
- **Gestione diritti**: riceve e coordina le richieste di accesso, rettifica, cancellazione e portabilità.
- **Monitoraggio e audit**: controlla log, procedure e contratti con fornitori esterni.
- **Data breach**: in caso di violazione, coordina la notifica al Garante e informa tempestivamente gli interessati.

Diritti degli interessati (studenti, famiglie, personale):

- Diritto a ricevere informazioni sul trattamento dei propri dati.
- Diritto di accesso, rettifica o cancellazione dei propri dati.
- Diritto di opporsi a trattamenti non giustificati o sproporzionati.
- Diritto alla portabilità dei dati, ove previsto.
- Diritto a essere informati tempestivamente in caso di violazioni dei dati (data breach).
- Diritto a poter contattare direttamente il D.P.O. per dubbi, reclami o chiarimenti.

Articolo 15– Sanzioni

Le regole hanno valore solo se chi le viola sa di dover rispondere delle proprie azioni. Per questo motivo, il regolamento stabilisce un sistema di sanzioni chiare, graduate e proporzionate alla gravità dell'infrazione, pensate non come punizione fine a sé stessa, ma come strumento educativo per promuovere la responsabilità individuale e il rispetto delle regole comuni.
Le sanzioni devono essere coerenti con il Regolamento di Istituto (che verrà aggiornato di conseguenza) e con il Patto Educativo di Corresponsabilità. Devono essere applicate in modo equo, tenendo conto delle circostanze, dell'intenzionalità e dell'eventuale recidiva, e sempre comunicate con chiarezza agli interessati e alle famiglie. Come previsto dal Regolamento, si darà vita ad un sistema di sanzioni chiare, graduate e proporzionate alla gravità dell'infrazione, pensate non come punizione fine a sé stessa, ma come strumento educativo per promuovere la responsabilità individuale e il rispetto delle regole comuni.

Esempi di sanzioni graduate:

- Per uno studente: dalla nota disciplinare all'assegnazione di un lavoro educativo di approfondimento sui rischi dell'uso scorretto dell'IA, fino alla sospensione per i casi più gravi o recidivi.
- Per un docente o personale ATA: dal richiamo scritto alla sospensione cautelare, secondo le procedure previste dal contratto collettivo nazionale.
- Per un collaboratore esterno: dal richiamo alla cessazione immediata del rapporto di collaborazione con l'istituto.

Articolo 16 - Contributo della Rete per l'innovazione

Il nostro Ics aderisce dalla fondazione alla Rete ICT LECCO che raggruppa tutte le scuola della provincia. Le azioni intraprese a livello di rete avranno quindi priorità anche nel campo dell'Ia per la formazione, la consulenza, il coordinamento per strumenti comuni.

Articolo 17 – Aggiornamento del regolamento

La tecnologia evolve a una velocità senza precedenti e le normative nazionali ed europee vengono aggiornate costantemente per rispondere a nuovi rischi e opportunità. Per questo l'aggiornamento

periodico e straordinario è previsto come misura di responsabilità e di garanzia per tutta la comunità scolastica, ma anche come occasione di confronto e partecipazione. In un ambiente dinamico come quello scolastico, è essenziale che le regole riflettano le reali esigenze e i cambiamenti del contesto.

Principi fondamentali:

- **Periodicità**: il regolamento deve essere rivisto almeno ogni due anni, anche in assenza di criticità evidenti, per verificarne l'attualità.
- **Flessibilità**: il regolamento può essere aggiornato in qualsiasi momento, se emergono nuove esigenze didattiche, rischi inattesi o innovazioni tecnologiche rilevanti.
- **Partecipazione**: il processo di aggiornamento coinvolge Dirigente scolastico, il team e gli animatori digitali, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, rappresentanti di studenti e famiglie, per garantire pluralità di punti di vista.
- **Trasparenza**: le modifiche al regolamento devono essere comunicate tempestivamente a tutta la comunità scolastica e illustrate in modo chiaro.
- **Coerenza normativa**: ogni revisione deve garantire il rispetto delle leggi italiane e delle direttive europee.

Molteno 14 maggio 2026